COMUNE DI ROVIGO
www.comune.rovigo.it
Settore Politiche Sociali e per la Famiglia, Politiche per la Casa, Politiche del Lavoro, Volontariato, Sussidiarietà e Associazionismo, Pari Opportunità
Sezione Politiche ed Interventi per la Coesione Sociale – U.O. Progetti

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA COPROGETTAZIONE E LA COGESTIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE E DELLA RELATIVA CASA RIFUGIO

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: dal giorno ____ fino al _____

Il Dirigente del Settore Politiche Sociali e per la Famiglia

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 221 del 31/10/2024 di definizione delle linee di indirizzo per l'avvio di un progetto di coprogettazione e cogestione del Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio;

In esecuzione della propria Determinazione Dirigenziale n. ____ del _____ di approvazione del presente Avviso;

Con il presente Avviso, il Comune di Rovigo intende raccogliere le manifestazioni di interesse alla coprogettazione, secondo le procedure previste dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, per la definizione di un progetto di intervento finalizzato a realizzare gli interessi generali in materia di contrasto alla violenza di genere.

La coprogettazione, oggetto del presente Avviso, è una forma di regolazione dei rapporti tra il Comune di Rovigo ed enti del "terzo settore", finalizzata ad affrontare specifiche problematiche sociali attraverso una progettazione partecipata. L'obiettivo è quello di realizzare interventi complessi di interesse generale che, attraverso il partenariato tra Pubblica amministrazione e soggetti del "terzo settore", nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, coinvolgano questi ultimi nella responsabilità sociale dell'intervento realizzato, valorizzando conoscenze e competenze di cui tali soggetti sono portatori per esperienza e per *mission*.

I soggetti che manifesteranno il loro interesse a partecipare dovranno essere in possesso dei requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio previsti dell'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai sensi dell'art 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014 e verranno selezionati per essere invitati a partecipare alla procedura secondo modalità e criteri di cui al presente Avviso.

In ogni caso la presentazione delle manifestazioni di interesse non vincola il Comune di Rovigo a dare seguito alla procedura: il Comune si riserva, quindi, di sospenderla o annullarla in qualsiasi momento in base alle valutazioni di interesse pubblico di propria esclusiva competenza.

L'iniziativa rientra nelle linee di mandato dell'Ente e tra gli indirizzi programmatici di cui al DUP 2025/2027, area strategica 3 obiettivi 3 e 18.

1 – Premessa

Il contesto territoriale in cui attivare il percorso di coprogettazione oggetto del presente Avviso pubblico è costituito dai 47 Comuni afferenti alla provincia di Rovigo ed è un territorio che raccoglie una popolazione residente di circa 227.941 abitanti (dati Istat aggiornati al 2022). Attualmente, a partire dall'evoluzione e dalle caratteristiche del territorio, si ritiene importante potenziare lo sviluppo di un sistema integrato di progetti e iniziative volte alla promozione del benessere nelle relazioni e alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, valorizzando il coinvolgimento di Enti del terzo settore disponibili alla coprogettazione per garantire un servizio di accoglienza, ascolto, sostegno, consulenza che si concretizza nella gestione congiunta di un centro antiviolenza rivolto alle donne che subiscono violenza di genere.

Sono presenti sul territorio, oltre alla sede centrale di Rovigo, altri due sportelli: uno a Adria e uno a Lendinara.

Le donne che sono state accolte presso gli Sportelli nel corso degli ultimi 12 mesi, sono state 123. Oltre alle attività di accoglienza e di consulenza, è stata attivata una progettualità di accompagnamento e sostegno per la ricerca attiva del lavoro.

A partire da gennaio 2025, il Centro Antiviolenza del Polesine, verrà cogestito al fine di promuovere un lavoro di rete dei soggetti attori del contrasto alla violenza di genere. Si intende attivare pertanto un percorso di coprogettazione per promuovere la massima collaborazione fra le diverse organizzazioni coinvolte, integrando e valorizzando le rispettive capacità e risorse per rendere operativo il principio di sussidiarietà orizzontale secondo quanto indicato nell' Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, art 1 comma 6 "*Le Amministrazioni pubbliche favoriscono il ricorso agli istituti previsti dall'art. 55 del Codice del Terzo settore quale la coprogettazione, la coprogrammazione ed il partenariato con i soggetti di cui al comma 3, lettera a) anche al fine di valorizzare il modello di amministrazione condivisa, espressione di un rapporto di sussidiarietà orizzontale tra pubblico ed il privato sociale".*

2 - Quadro normativo di riferimento

La coprogettazione è una forma di regolazione dei rapporti diretta a coinvolgere i soggetti del terzo settore per affrontare specifiche problematiche sociali attraverso una progettazione partecipata con l'obiettivo di realizzare interventi complessi.

L'utilizzo delle procedure di coprogettazione di cui all'art. 55 del D. Lgs.117/2017, risponde all'esigenza di delineare e rafforzare un modello di lavoro in parte già sperimentato che preveda:

- un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;
- una modalità di presa in carico e di organizzazione personalizzata degli interventi;
- l'individuazione di forme e modalità di realizzazione di prestazioni e servizi, che rispondano alle finalità individuate tra cui, in particolare, il mantenimento e recupero di adeguati livelli di vita delle persone e dei nuclei familiari coinvolti nelle progettualità;
- coinvolgimento di altri soggetti, oltre a quello pubblico locale (Comune), nella presa di coscienza di una problematica rilevante per un territorio e nella collaborazione per la gestione o il superamento della stessa, con attività concrete.

Tale modalità è conforme altresì a quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 36/2023 "Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore" che testualmente recita:

"*1. In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al Decreto legislativo 3*

luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017".

In merito al progetto oggetto del presente Avviso deve considerarsi parte integrante la seguente normativa:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999);

- la Dichiarazione di Pechino e la relativa Piattaforma d'Azione del 1995; - la Raccomandazione generale n. 35 del CEDAW (2017) sulla violenza di genere contro le donne, che aggiorna e integra la Raccomandazione generale n. 19 (1992) sulla violenza contro le donne;

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul) adottata l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77;

- il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023;

- la Legge 19 luglio 2019, n. 69 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" (c.d. Codice Rosso);

- la Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne";

- l'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai sensi dell'art 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio (disponibile al seguente link https://www.statoregioni.it/it/conferenza-unificata/sedute-2022/seduta-del-14092022/atti/repertorio-atto-n-146cu/).

3 – Bisogni, finalità e oggetto della procedura

Al fine di fronteggiare i molteplici aspetti del fenomeno, come in premessa descritto, si intende avviare il procedimento, di cui al presente Avviso, per la definizione concertata di un progetto che realizzi interventi graduati secondo le necessità, la tipologia e le problematiche specifiche dei destinatari degli interventi.

Come da premessa risulta necessario intervenire per:

a. potenziare e dare continuità alle attività erogate dal Centro Antiviolenza e dalla Casa Rifugio assicurando servizi e interventi che permettano la definizione di un percorso integrato volto alla fuoriuscita dalle situazioni di rischio e di violenza per le donne e per gli eventuali minori in carico;

b. garantire un'ampia copertura territoriale mediante la prosecuzione delle attività svolte presso le tre sedi già individuate ed attive, ed in eventuale altri sedi future;

c. attivare percorsi formativi volti a sostenere le capacità di intervento dei componenti delle reti territoriali intra e inter-istituzionali antiviolenza per garantire la protezione delle donne;

d. sostenere azioni di comunicazione e sensibilizzazione per l'emersione del fenomeno;

e. sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del fenomeno, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza e dei servizi erogati, nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti.

Mediante la coprogettazione si intende definire un progetto finalizzato a supportare, in partnership con il Comune di Rovigo, il Centro Antiviolenza del Polesine e relativa Casa Rifugio nell'ambito di percorsi di informazione, accoglienza, orientamento e protezione delle donne vittime di violenza.

In particolare la coprogettazione riguarda la progettualità riferita ad **entrambe le seguenti linee di intervento** (linea di intervento A e linea di intervento B):

***Linea di intervento* A**
Attività del Centro Antiviolenza del Polesine

La coprogettazione ha per oggetto la cogestione del Centro Antiviolenza i cui interventi/attività, specificati nei successivi articoli, sono finalizzati all'accesso, alla valutazione e alla progettazione di interventi a tutela delle donne vittime di violenza, secondo quanto disposto dell'**Intesa**, *ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, sancita dalla Conferenza nella seduta del 14 settembre 2022 (Atto rep. n. 146/CU).*

Il presente Avviso ha l'obiettivo di individuare un'Organizzazione idonea a partecipare al tavolo di coprogettazione per la cogestione del Centro Antiviolenza del Polesine.

Il Centro Antiviolenza del Polesine (di seguito CAV) è sito nel Comune di Rovigo.

Il CAV dovrà garantire:

- accessibilità in presenza, almeno 5 giorni alla settimana ed in modalità ibride (al telefono o online) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi: i giorni e gli orari di apertura verranno concordati al momento dell'avvio del progetto, secondo la disponibilità dei locali;
- un numero di telefono dedicato attivo h 24;
- un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, 24h su 24h e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FFOO). Ai fini dell'inserimento dei CAV nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni aggiornano e rendono pubblici i registri/albi con cadenza almeno semestrale;
- la Carta dei servizi esplicitando gli orari e i giorni di erogazione dei servizi nonché di apertura dei locali dedicati all'accoglienza gratuita alle donne;

Al CAV è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e/o conciliazione, ivi compreso l'invio ad altri servizi che le applicano, nel rispetto dell'art. 48 della Convenzione di Istanbul.

Non è consentito in alcun caso l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e/o maltrattamenti.

Il Centro Antiviolenza del Polesine dovrà garantire altresì l'apertura ad accesso libero per almeno 2 ore settimanali degli sportelli periferici situati nel Comune di Adria (RO) e nel Comune di Lendinara (RO).

Il Centro Antiviolenza del Polesine dispone inoltre di uno sportello presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo dove le operatrici potranno recarsi su richiesta della donna vittima di violenza.

Il CAV potrebbe disporre in futuro di altri sportelli da aggiungere in sede di coprogettazione e dopo l'avvio della attività.

Le caratteristiche e le finalità del progetto

Il CAV è un servizio in favore delle donne e dei minori vittime di violenza.

Le finalità prioritarie del progetto sono:

1. promuovere sul territorio una cultura contro la violenza “di genere” per favorire una presa di coscienza generalizzata del problema anche attraverso la continua formazione degli operatori sociali e degli “osservatori privilegiati”;

2. prevenire forme di abusi e di maltrattamenti di ogni genere (fisico e psicologico) nei confronti delle donne e dei minori;

3. individuare, in collaborazione con gli “osservatori privilegiati” del territorio (insegnanti, medici, operatori delle forze dell’ordine, parroci, istruttori sportivi, volontari ecc.) forme di abuso sommerso a carico di donne e dei loro figli;

4. utilizzare e potenziare la rete territoriale già presente nella provincia di Rovigo, per un intervento il più possibile rapido ed efficace nei casi conclamati, questo anche attraverso il coordinamento con i servizi sociali, le forze dell’ordine e il personale delle strutture di accoglienza convenzionate che verrà coadiuvato, nella gestione dei casi delle persone accolte, dalle operatrici e psicologhe e dai consulenti di sportello;

5. garantire il supporto delle vittime anche attraverso una serie di colloqui di tipo psicologico;

6. informare le vittime di abuso sui loro diritti favorendo anche l'assistenza legale e paralegale durante l’iter processuale;

7. promuovere forme di cooperazione stabile e propositiva con soggetti istituzionali;

8. acquisire dati statistici sull’entità del fenomeno;

9. rispettare le Linee Guida regionali vigenti per l’utilizzo dei finanziamenti.

Le principali linee di intervento saranno:

a) ascolto: colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;

b) informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;

c) orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;

d) supporto psicologico: sostegno nell’elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;

e) supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l’accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;

f) raccordo con le case rifugio anche ai fini dell’inserimento;

Il CAV, previo consenso della donna, si raccorda:

a) con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori e per il sostegno alla genitorialità;

b) con i servizi sociali e con i centri per l’impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e per favorire l’autonomia economica e l’orientamento al lavoro;

c) con gli enti locali, attraverso convenzioni e protocolli, per i percorsi di autonomia sociale e abitativa.

In ogni caso il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi, avvalendosi della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico, attenendosi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio.

Il percorso di accompagnamento

1. Il CAV assicura, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.

2. Il CAV si avvale della collaborazione della rete dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio per favorire un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento della violenza subita nelle sue diverse dimensioni sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.

3. Il CAV utilizza gli strumenti disponibili a livello nazionale per la valutazione del rischio.

Il lavoro in rete

1. Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, il CAV partecipa alle reti territoriali intra e interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato nella pianificazione regionale.

2. Il CAV in qualità di soggetto essenziale per il funzionamento delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza:

a) partecipa alle reti territoriali antiviolenza e laddove non già esistenti contribuisce a promuoverne la creazione al fine di garantire alle donne in situazioni di violenza e alle/i loro figlie/i un'adeguata informazione, protezione e assistenza, e il raggiungimento dell'autonomia economica, lavorativa e abitativa;

b) promuove azioni di sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile contro le donne, a livello territoriale, inclusi i percorsi nelle scuole;

c) contribuisce alla formazione di operatrici/ori dei progetti che a vario titolo entrano in contatto con le donne in situazioni di violenza, anche al fine di evitare fenomeni di vittimizzazione secondaria.

3. L'individuazione del CAV o dei CAV di riferimento della rete territoriale tiene conto del radicamento e dell'esperienza maturata a livello territoriale. Non possono far parte della rete i CAV non in possesso di tutti i requisiti previsti dall' Intesa Stato- Regioni e non riconosciuti dalle Regioni, anche attraverso appositi albi ed elenchi regionali e/o procedure di accreditamento regionale.

4. Il CAV assicura collegamenti diretti con le Case Rifugio e gli altri CAV esistenti sul territorio e con gli altri nodi della rete locale.

Il flusso informativo

Il CAV svolge attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato delle donne e partecipano all'attività di raccolta di informazioni, ricerca e analisi, su base territoriale, regionale o provinciale se prevista, al fine di contribuire all'alimentazione di un sistema di monitoraggio e osservazione sul fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal Dipartimento per le Pari Opportunità, dall'ISTAT e dalle Regioni.

L'approccio operativo

Per le attività a diretto contatto con le donne vittima di violenza, il CAV, si avvale esclusivamente di personale femminile che utilizza una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne non giudicante; che interviene nel rispetto del quadro di riferimento dei diritti umani e delle pari opportunità che fa capo alle leggi italiane e alla convenzione CEDAW, in particolare alla Raccomandazione n. 35, e alle disposizioni della Convenzione di Istanbul.

Le operatrici, incluse le volontarie, devono essere adeguatamente formate, seguendo un approccio di genere: sul tema della violenza maschile; sulle sue cause strutturali e conseguenze; sulla valutazione del rischio; sui bisogni specifici di donne esposte a molteplici vulnerabilità, sui principi della Convenzione di Istanbul; sull'operatività del lavoro di rete, anche in tema di autonomia economica, lavorativa e abitativa.

La formazione si ritiene adeguata quando consiste in almeno 120 ore di formazione iniziale (di cui almeno 60 di affiancamento). Le operatrici devono effettuare inoltre almeno 16 ore annue di aggiornamento

Il CAV deve assicurare un'adeguata presenza di operatrici di accoglienza e di figure professionali, quali psicologhe, assistenti sociali, educatrici, mediatrici culturali ed avvocate civiliste e penaliste, esperte in diritto del lavoro e immigrazione, con una formazione specifica sul tema della violenza di genere, dell'elaborazione del vissuto violento, del trauma sui/sulle minori ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio.

Le operatrici di accoglienza e le figure professionali devono essere in grado di operare, secondo la metodologia della relazione tra donne come pratica centrale fondata sulla lettura della violenza di genere come fenomeno politico e sociale complessivo strutturale ed essere in possesso di competenze adeguate all'ascolto, alla valutazione del rischio, all'accompagnamento nei percorsi di uscita dalla violenza e/o quanto altro necessario per le attività del Centro (empowerment, formazione, prevenzione sensibilizzazione, lavoro di rete).

Il CAV deve garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti, nonché l'attività di supervisione. Le conoscenze e le competenze del personale e la fornitura delle prestazioni devono essere specializzate.

Non possono operare nel CAV le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati o condannati per violenza e/o maltrattamenti.

Verrà attribuito un punteggio maggiore alla proposta progettuale che preveda il mantenimento del personale già impiegato al fine di promuovere la stabilità occupazionale delle operatrici che attualmente operano nella gestione del CAV e della CR con l'applicazione del CCNL vigente e il medesimo inquadramento (nello specifico: n. 1 assistente sociale part time 28 ore e n. 1 educatrice a tempo pieno) e la collaborazione professionale con le figure dell'avvocata e della psicologa (vedasi criteri paragrafo 11 - Metodo e criteri di valutazione)

Linea di intervento B
Attività della Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Polesine

La Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Polesine è una struttura dedicata a indirizzo segreto che fornisce alle donne che subiscono violenza e ai/alle loro figli/e minori un alloggio sicuro a titolo gratuito, con l'obiettivo di garantire la loro protezione e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.

Il CAV potrebbe disporre in futuro di altre strutture adibite a Casa Rifugio o abitazione di sgancio da aggiungere in sede di coprogettazione e dopo l'avvio della attività.

L'inserimento può avvenire solo previa valutazione da parte delle operatrici della Casa per le situazioni nelle quali sia indispensabile l'allontanamento dal maltrattante e dal contesto familiare per ragioni di sicurezza e incolumità della donna.

La Casa deve garantire l'anonimato e la riservatezza.

Presso la Casa possono accedere solo le donne accolte e i loro figli minori, le figure professionali specificate nel progetto ed eventuale personale dipendente dell'Amministrazione per i lavori strettamente necessari e connessi al buon funzionamento dell'abitazione.

La Casa consiste in uno spazio di coabitazione e condivisione tra più donne con i propri figli, pertanto l'Ente coprogettante vigila sul corretto utilizzo di tutti gli spazi e beni presenti.

La Casa dispone di un regolamento interno che la donna sottoscrive quando accetta l'ingresso.

La struttura è gestita dalle operatrici della Casa, le quali accedono in base alle necessità secondo le indicazioni tecniche e di budget contenute nel presente Avviso, per esaminare e affrontare insieme alle ospiti

le esigenze individuali e/o collettive.

L'ente coprogettante collabora con il Comune per assicurare l'ingresso della struttura nella mappatura tenuta dal Dipartimento Pari Opportunità nonché l'iscrizione negli appositi registri regionali; si impegna ad utilizzare la struttura con la massima cura e diligenza, segnalando ogni richiesta di intervento si rendesse necessario, in particolare, per la sicurezza del personale e degli utenti, restituendoli nelle stesse condizioni in cui sono stati consegnati, fatto salvo il normale degrado dell'uso.

Le operatrici della Casa, oltre ad attivarsi per far fronte all'accoglienza presso la struttura di almeno una donna con eventuali figli minori, dovranno altresì gestire e coordinare gli interventi riconducibili a situazioni di emergenza con eventuale allontanamento e collocamento presso un punto di fuga.

Alle donne ospiti sono garantiti tutti i servizi e le attività previste e descritte per il Centro Antiviolenza, alle quali si aggiungono quelle di seguito specificate.

Gestione dell'emergenza

La gestione dell'emergenza è un'attività di pronta accoglienza telefonica, in presenza e/o di immediato intervento di allontanamento della donna, anche con eventuali figli minori, attuato a seguito di valutazione del rischio da parte delle operatrici della Casa, con eventuale inserimento della donna in luoghi protetti denominati punti di fuga, siti lontano dalla residenza/domicilio/dimora abituale della donna e dalla situazione di pericolo, per garantire l'immediata messa in protezione fino all'elaborazione del percorso di protezione e autonomia più idoneo.

La gestione dell'emergenza è un'attività fondamentale che coinvolge sinergicamente e a vari livelli e competenze la rete territoriale: Forze dell'Ordine, Servizi Sociali del Comune di residenza della donna, Consultorio Familiare, Tutela Minori, Procura della Repubblica, Tribunale, Strutture Ospedaliere e di Pronto Soccorso e altri Centri Antiviolenza e Case Rifugio.

Negli ultimi anni è aumentata sia la complessità delle segnalazioni che il numero degli interventi con immediato allontanamento e messa in protezione della donna con figli minori, pertanto è richiesto all'ente coprogettante di attivare correttamente la rete e di collaborare positivamente con essa, sempre agendo nel rispetto della tutela della privacy della donna, della riservatezza delle informazioni da condividere e nelle funzioni attribuite dalle legge, come descritto nel"Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne della rete territoriale antiviolenza afferente all'A.Ulss 5 Polesana".

L'ente coprogettante può avvalersi di strutture convenzionate idonee adibite a punti di fuga, nel rispetto di quanto prima descritto, oppure avvalersi di eventuali altre strutture che il Comune di Rovigo o gli altri attori della rete territoriale metteranno a disposizione per la messa in protezione in emergenza di donne con eventuali figli minori.

Come stabilito nell'Allegato n. 2 del citato Protocollo provinciale, salvo ulteriori modifiche che dovessero intervenire, la permanenza nel punto di fuga è di n. 7 giorni, al fine di consentire alle operatrici della Casa le opportune valutazioni sul caso e l'attivazione della rete territoriale.

Dall'ottavo giorno, salvo ulteriori modifiche che dovessero intervenire, le spese sono a carico del Comune di residenza della donna, il quale deve essere tempestivamente informato della situazione dalle operatrici della Casa, al fine di predisporre l'impegno di spesa necessario a coprire il costo degli interventi successivi in base al progetto personalizzato e alla volontà della donna.

Il percorso personalizzato di protezione della donna può proseguire in diversi modi in base alle valutazioni effettuate sul caso e alla volontà della donna (es: ingresso in Casa Rifugio territoriale o in altre Case Rifugio, ingresso in Comunità o in altre progettualità, soluzioni reperite in autonomia dalla donna, rientro a domicilio, etc…).

Qualora nel corso della progettazione dovessero intervenire delle modifiche/integrazioni alle procedure operative per la gestione dell'emergenza previste nel Protocollo, l'ente coprogettante, verificata la

disponibilità dei fondi e la pertinenza con le attività previste dal progetto definitivo, provvederà ad aggiornare le specifiche azioni ed i relativi costi annessi, concordandolo con il Comune di Rovigo.

Gestione degli accessi in Casa Rifugio territoriale

L'accesso alla Casa Rifugio avviene esclusivamente a seguito della valutazione da parte dell'equipe della Casa, anche per i casi segnalati dalla rete territoriale.

L'ingresso è preordinato alla valutazione dei seguenti criteri:

- la disponibilità del posto;
- l'impatto sul gruppo già ospitato nella Casa;
- l'assenza di problematiche sanitarie (tossicodipendenza, alcool-dipendenza, disturbi affettivi gravi, disturbi di natura psicologica/psichiatrica);
- garanzia del pagamento di un contributo di vitto diretto alla donna da parte del Comune di residenza della donna o di chi ha in carico il caso qualora priva di residenza;
- accettazione da parte della donna e motivazione ad intraprendere un percorso di protezione e fuoriuscita dalla violenza;
- accettazione e sottoscrizione del Regolamento della Casa da parte della donna.

Un'attenzione particolare sarà dedicata ai figli/e che seguono la madre e vengono ospitati nella Casa, i quali hanno vissuto periodi di profonda violenza, assistendo alle relazioni aggressive tra la madre e gli adulti della famiglia e spesso sono loro stessi vittime di maltrattamenti fisici, psicologici e, a volte, anche sessuali.

L'intervento delle operatrici della Casa è di supporto alle madri nella relazione con i/le figli/e per favorirne il dialogo e aiutarle con le strategie più proficue ad affrontare il momento.

Per questo la Casa Rifugio dovrà essere a misura di bambina/o, facendo trovare dei giochi, dei libri di fiabe, degli oggetti "morbidi" come peluche, cuscini e tappeti, per accoglierli adeguatamente nei momenti di sconforto.

Gestione dell'acquisto beni e delle spese di pronta cassa

Alle donne prese in carico e inserite nella Casa verrà assegnato un contributo economico per l'acquisto di beni di prima necessità e indispensabili per la permanenza presso la struttura (beni alimentari, di prima necessità, farmaci, etc...), calcolato mensilmente e in base alla presenza o meno di figli/e minori e della loro età.

Le donne dovranno conservare e consegnare alle operatrici tutta la documentazione comprovante l'acquisto del materiale indispensabile (scontrini, fatture, ricevute etc...) e le operatrici, in base alla situazione, dovranno concordare insieme alla donna gli acquisti a seconda delle necessità. L'acquisto dei beni può essere fatto, a seguito di valutazione da parte delle operatrici, in autonomia dalla donna oppure per il tramite delle operatrici stesse.

La donna firma mensilmente un documento di ricevuta del contributo, unitamente ad una operatrice della Casa, in cui sono definite le modalità di corresponsione (contanti per mano delle operatrici o bonifico), l'ammontare mensile e l'impegno a consegnare alle operatrici medesime la documentazione comprovante gli acquisti effettuati.

Il contributo viene regolarmente e mensilmente anticipato dall'ente coprogettante e le variazioni dell'importo vengono concordante con la referente del Progetto per il Comune di Rovigo.

Alle donne ed eventuali loro figli/e minori sono riconosciute, nei limiti della disponibilità del fondo assegnato, alcune spese sostenute prima dell'inserimento nella Casa Rifugio territoriale o in altra Casa Rifugio qualora permanga la titolarità della presa in carico e secondo le indicazioni fornite dai DDR vigenti.

4 - Fasi della procedura

Le fasi della procedura sono le seguenti:

1. individuazione, tramite il presente Avviso, dei soggetti che manifesteranno interesse alla selezione per la coprogettazione;
2. successiva valutazione e selezione delle proposte progettuali;
3. individuazione del soggetto con cui andare a coprogettare (rif. art. 10);
4. avvio del tavolo di coprogettazione , che comprende le seguenti attività:

   → il Comune, tramite il proprio personale designato:

- partecipa, coordina e indirizza l'attività del gruppo di lavoro nel rispetto di finalità e obiettivi predefiniti;
- garantisce il rispetto dei tempi di coprogettazione;
- partecipa attivamente all'elaborazione del progetto definitivo.

   → il soggetto coprogettante:

- partecipa, coordina e indirizza l'attività degli eventuali propri partner progettuali;
- partecipa attivamente con risorse professionali proprie alla elaborazione del progetto definitivo complessivo sulla base delle risultanze del gruppo di lavoro.

Il Comune di Rovigo si riserva la facoltà di richiedere ai Comuni capofila di A.T.S. (Ambito Territoriale Sociale) il supporto di consulenti con funzione di "*facilitatori*" per le attività del tavolo di coprogettazione.

Il periodo dedicato alla coprogettazione è fissato in massimo un mese per almeno 5 incontri per un totale di circa 20 ore. Per l'attività di coprogettazione non è previsto corrispettivo né rimborso di spese.

Il coordinamento del Tavolo è affidato all'Unità Operativa Progetti del Settore Politiche Sociali del Comune di Rovigo.

Il progetto finale dal Tavolo di coprogettazione non potrà apportare modifiche sostanziali alle proposte progettuali definite dalle fonti di finanziamento. Una modifica è considerata sostanziale qualora essa:

- introduca interventi non previsti dalle spese ammissibili definite dagli enti finanziatori;
- modifichi i moduli cartacei/informatici previsti per relazione finale con la descrizione delle attività erogate;
- modifichi i moduli cartacei/informatici previsti per il rendiconto finanziario per la descrizione delle spese sostenute e documentate;
- modifichi le tempistiche imposte dagli enti finanziatori;
- modifichi i contratti del personale impiegato con l'applicazione del CCNL vigente e con la collaborazione professionale.

4. al termine della fase di coprogettazione, l'ente selezionato, quale soggetto attuatore, sarà invitato dall'Amministrazione alla stipula di un'apposita Convenzione. L'oggetto della Convenzione sarà il Progetto definitivo, frutto della coprogettazione, il quale dovrà contenere: la durata del partenariato e gli impegni del soggetto individuato per la realizzazione delle attività concordate. La Convenzione riprodurrà le condizioni previste nel presente Avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, oltre a quelle stabilite nel tavolo di coprogettazione e regolamenterà i reciproci

rapporti tra le Parti, come da schema in allegato (Allegato C).

La Convenzione definisce altresì le modalità di erogazione dei contributi al partner per i costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali. In particolare, il Comune di Rovigo trasferirà all'Ente attuatore le somme relative alla realizzazione del progetto entro i limiti del budget approvato, con obbligo di rendicontazione, e, in ogni caso, previa verifica della regolarità relativa agli adempimenti previdenziali, assicurativi e assistenziali e comunque entro la somma massima messa a disposizione;

5. avvio delle attività progettuali:

   il Comune mantiene le funzioni di *governance* generale della procedura a livello istituzionale e, in particolare, si occupa di:

- curare la programmazione generale delle attività;
- partecipare all'elaborazione del progetto definitivo;
- vigilare e verificare lo svolgimento delle azioni previste dal progetto definitivo;
- curare i rapporti amministrativi-contabili.

il Soggetto coprogettante:

- realizza gli interventi, le prestazioni e le azioni previste dal progetto definitivo;
- partecipa attivamente alla valutazione *in itinere* e alla ridefinizione degli obiettivi e delle azioni nell'ottica di un percorso circolare di progettazione-verifica-riprogettazione insieme ai soggetti coinvolti;
- si dota di strumenti informatici da condividere con il Settore Politiche Sociali e per la Famiglia del Comune;
- rendiconta gli interventi svolti con frequenza e reportistica definita con il Settore Politiche Sociali e per la Famiglia;
- sviluppa un sistema di valutazione *ex ante*, *ex post* e di monitoraggio che consenta la definizione *in itinere* delle azioni progettuali.

Il Comune si riserva, in qualsiasi momento, la facoltà:

- di chiedere al soggetto partner la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni della programmazione delle attività;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee (in entrambi i casi al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento).

Assicurazione e Fideiussione

Con la stipula della Convenzione, il Comune di Rovigo inviterà il Soggetto selezionato/partner a presentare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali richiesti nello schema di Convenzione allegato al presente Avviso.

A garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno, l'ente partner è tenuto a prestare, una **garanzia definitiva**, sotto forma di cauzione o fideiussione pari al 10 % dell'importo di cui alla convenzione.

La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata della convenzione e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice

restituzione del documento di garanzia) da parte del Comune di Rovigo, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione della predetta convenzione.

La garanzia dovrà operare a prima richiesta, senza che il garante possa sollevare eccezione alcuna e con l'obbligo di versare la somma richiesta, entro il limite dell'importo garantito, entro un termine massimo di 15 giorni consecutivi dalla richiesta. A tal fine, il documento stesso dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro i 15 giorni sopra indicati. Le garanzie dovranno essere rese in favore del Comune di Rovigo e intestate all'Ente del Terzo Settore.

5 - Durata e valore della progettualità

Le risorse destinate al progetto ammontano a complessivi € 210.000,00 per il periodo dal 01.01.2025 fino al 31.12.2025 e derivano:

- dalle risorse nazionali del DPCM del 16 novembre 2023 "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";
- dalle risorse regionali previste in base alla Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5;
- dal finanziamento della Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Aulss 5 Polesana;
- dagli ulteriori finanziamenti dei Comuni sedi del CAV e degli sportelli periferici.

Si ipotizza che le predette risorse possano essere ripartite nelle due linee di intervento ipotizzate, salvo modifiche imposte dalle fonti di finanziamento:

LINEA	SPESA
A - Gestione del Centro Antiviolenza del Polesine	circa € 150.000,00
B - Gestione della Casa Rifugio	circa € 60.000,00

Il budget riconosciuto dal Comune pari a € 210.000,00 costituisce concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner progettuale un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, e viene riconosciuta a titolo di rimborso, compensazione dei costi effettivamente sostenuti in quanto documentabili ed alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione.

Nell'eventualità che il Comune di Rovigo risulti destinatario di altre risorse (es. statali, regionali, comunali….) nonché in caso di ulteriori finanziamenti, l'Amministrazione si riserva la possibilità, tenuto conto della disponibilità del soggetto attuatore, di dar corso alla riapertura del tavolo della coprogettazione per procedere all'integrazione delle attività in funzione delle maggiori risorse o di affidare ulteriori attività innovative per soddisfare esigenze specifiche della realtà territoriale di competenza, inerenti e strettamente connesse al progetto con contestuale modifica/integrazione della Convenzione.

In aderenza al principio di sussidiarietà orizzontale, posto a fondamento della coprogettazione, il soggetto coprogettante dovrà mettere a disposizione risorse proprie a titolo di compartecipazione, che contribuiranno a definire il quadro economico del progetto, consentendo di accrescere l'efficacia nella realizzazione degli interventi.

Le attività del progetto ammesso a finanziamento dovranno essere rendicontate al Comune di Rovigo secondo le modalità che verranno concordate nella coprogettazione ed esplicitate nel progetto definitivo.

6 - Destinatari delle attività del CAV e della relativa Casa Rifugio

Il CAV garantisce un servizio gratuito rivolto alle donne, sole o con figli, prioritariamente residenti o presenti nel territorio della provincia di Rovigo.

Il CAV agisce in rete con gli altri centri antiviolenza presenti del territorio italiano, valutando secondo quanto disposto dal regolamento della casa rifugio, l'accoglienza di donne sole o con figli, segnalate dagli altri centri antiviolenza.

7 - Requisiti generali e speciali di partecipazione alla coprogettazione

Sono ammessi a presentare la propria candidatura in risposta alla manifestazione di interesse gli Enti del Terzo settore di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 117/2017.

I soggetti che intendono presentare manifestazione di interesse in risposta al presente Avviso devono essere, a pena di esclusione, in possesso dei seguenti requisiti, da attestare mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000:

a) requisiti di ordine generale

I) iscrizione, alla data di adesione al presente Avviso, nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) di cui all'art. 45 del D.Lgs. 117/2017. Per gli enti di cui all'articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, iscritti nell'apposita anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, di cui al successivo articolo 11 del medesimo decreto legislativo, il requisito si intende soddisfatto dall'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore;

II) possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale a stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 94 e segg. del D.Lgs. 36/2023 e dell'Allegato II, punto 10;

III) insussistenza di sanzioni definitivamente accertate che comportano l'esclusione da finanziamenti, contributi, sussidi, di qualsiasi tipologia;

IV) insussistenza di sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

V) insussistenza di incarichi di violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001;

VI) insussistenza di ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla L. 241/90 e ss.mm;

b) requisiti di capacità tecnico-professionale previsti dall'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022:

I) avere nel loro Statuto da almeno cinque anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e;

II) perseguire statutariamente, in modo esclusivo o prevalente, le attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;

III) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne;

IV) avere a disposizione personale esclusivamente femminile specificatamente formato e con esperienza nella materia, per le attività a diretto contatto con le donne vittime di violenza;

c) ulteriori requisiti di capacità tecnico-professionale:

I) aver svolto, nei 5 anni precedenti a quello della data di scadenza per la presentazione della manifestazioni di interesse, almeno un servizio analogo (per analogo si intendono servizi rivolti alla gestione di centri antiviolenza e/o case rifugio con finalità analoghe a quelle sopra indicate) della durata di almeno 1 anno per conto di un'Amministrazione Pubblica con almeno 30.000 abitanti;

II) mettere a disposizione una o più risorse umane con esperienza di almeno 1 anno, maturata nel settore pubblico e/o privato, in almeno una delle seguenti attività: gestione, rendicontazione di interventi finanziati a valere su fondi pubblici.

Gli Enti proponenti dovranno mettere a disposizione una casella di posta elettronica certificata o dichiarare l'impegno a dotarsene in caso di selezione del progetto.
Gli Enti proponenti potranno avvalersi della collaborazione di altre Associazioni di volontariato e di promozione sociale o di altri soggetti del Terzo settore quali enti partner, la cui adesione al progetto dovrà essere preventivamente manifestata con apposita attestazione indicante il ruolo che gli stessi andranno ad assumere.

Qualora gli Enti del Terzo settore partecipino in forma associata:

- i requisiti di ordine generale dovranno essere posseduti da ciascun componente il raggruppamento/associazione (rif. lett. a);
- i requisiti di capacità tecnico-professionale di cui all'Intesa Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022 devono essere posseduti dall'ente capofila (rif. lett. b);
- gli ulteriori requisiti di capacità tecnico-professionale potranno essere posseduti anche in modo cumulato tra ciascun componente del raggruppamento/associazione (rif. lett. c);

8 - Modalità di presentazione delle manifestazioni d'interesse

La candidatura dovrà contenere i seguenti documenti:

- **istanza di candidatura**, redatta in modo completo in tutte le sue parti, firmato dal legale rappresentante del proponente secondo l'Allegato A;
- **proposta di progetto** redatta secondo l'Allegato B, nel rispetto delle indicazioni del presente Avviso e firmata dal legale rappresentante del proponente;
- **autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale**:
  - per il requisito al punto 7.b I: allegare copia dello Statuto dal quale si evincano gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e;
  - per il requisito al punto 7.b II: allegare dichiarazione validata da un professionista contabile (es. commercialista o revisore contabile) che attesti l'esclusività o la prevalenza, delle attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;
  - per il requisito al punto 7.b III: specificare nel curriculum vitae dell'ente l'esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne;
  - per il requisito al punto 7.b IV: indicare i nominativi e il curriculum vitae del personale esclusivamente femminile specificatamente formato e con esperienza nella materia, per le attività a diretto contatto con le donne vittime di violenza;

- per il requisito al punto 7.c I: allegare elenco/tabella contenente: breve descrizione dei servizi realizzati, durata, periodo di realizzazione e Amministrazione pubblica;

- per il requisito al punto 7.c II: indicare i nominativi e il curriculum vitae della/e risorsa/e umana/e avente l'esperienza di almeno 1 anno, maturata nel settore pubblico e/o privato, in almeno una delle seguenti attività: gestione, rendicontazione di interventi finanziati a valere su fondi pubblici;

- **scheda contenente l'elenco** di eventuali convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, collaborazioni, ecc., con enti pubblici e/o privati, attestanti la presenza di una rete di supporto territoriale interessata alla realizzazione del progetto;
- **curriculum dell'organizzazione** in particolare in merito ai temi e ai requisiti oggetto del presente Avviso;
- **copia di un documento d'identità** in corso di validità del rappresentante legale del proponente.

La documentazione dovrà pervenire, a pena di esclusione, **entro il giorno ……. (ore 23.59)** al seguente indirizzo PEC servizisociali.comune.rovigo@pecveneto.it indicando nell'oggetto: "Avviso: Centro Antiviolenza del Polesine e Casa Rifugio - domanda di partecipazione".

L'invio della candidatura comporta l'accettazione integrale del presente Avviso e delle disposizioni di riferimento.

L'Amministrazione Comunale non si assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

9 - Proposta progettuale

La proposta di progetto dovrà essere elaborata in conformità dello schema "*Proposta di progetto*" (Allegato B al presente Avviso), dovrà constare di massimo n° 20 facciate, carattere Arial o Times New Roman, dimensione 12 e interlinea 1,5 e indicare chiaramente:

- Dati generali e esperienza maturata nell'ambito del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza.
- Azioni progettuali in relazione agli obiettivi previsti dalla normativa vigente a contrasto della violenza di genere.
- Metodologia prevista.
- Quantificazione e qualificazione delle risorse umane coinvolte per la realizzazione del progetto.
- Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto.
- Percorsi formativi del personale coinvolto inerenti le azioni del progetto.
- Piano finanziario con evidenza del cofinanziamento/compartecipazione.

La proposta progettuale:

- deve contenere entrambe le aree oggetto del presente Avviso, a pena di mancata ammissione al tavolo di coprogettazione;

- ha valore meramente indicativo e potrà essere modificata in sede di coprogettazione.

10 - Commissione tecnica di valutazione

La procedura di selezione sarà svolta da una Commissione nominata dal Comune dopo la scadenza del

termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, con determinazione dirigenziale e appositamente costituita.

L'Ente con il quale attuare la coprogettazione è quello che avrà totalizzato il maggiore punteggio di valutazione, basato sull'analisi della proposta progettuale e attribuito sulla base dei criteri di seguito specificati.

11 - Metodo e criteri di valutazione

La valutazione delle proposte avverrà mediante comparazione dei progetti, nei loro aspetti complessivi, attraverso una valutazione qualitativa e di sostenibilità economica.

Il punteggio massimo assegnabile è di 100 punti, secondo i criteri di valutazione sotto riportati:

Criteri di valutazione	Punti per ciascun elemento di valutazione
Esperienze professionali: si valuta l'esperienza documentata e pregressa maturata nell'ambito del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza alle donne vittime di violenza, ulteriore a quella prevista per l'ammissione alla selezione (1 punto per ogni anno)	Massimo 5 punti
Linea A CAV: si valutano la coerenza e la completezza delle modalità di organizzazione delle attività tecnico-operative e dei servizi minimi garantiti del CAV e degli sportelli decentrati (la metodologia delle attività previste, l' integrazione e la collaborazione con i servizi della rete del Polesine, la rilevazione dei dati e dei monitoraggi) anche attraverso un cronoprogramma, gli strumenti e delle figure professionali coinvolte nella gestione. **Linea B CR**: si valutano le modalità di organizzazione delle prestazioni tecnico-operative e dei servizi minimi garantiti della Casa Rifugio, la coerenza e la completezza degli interventi in relazione agli obiettivi del presente Avviso e modalità di organizzazione del servizio, con riferimento alle situazioni di messa in protezione in emergenza che coinvolgono donne vittime di violenza con figli minori. Verrà attribuito un punteggio maggiore al progetto che preveda il mantenimento del personale che attualmente opera nella gestione del CAV e della CR con l'applicazione del CCNL vigente e il medesimo inquadramento (nello specifico almeno: n. 1 assistente sociale part time a 28 ore e n. 1 educatrice a tempo pieno) e la collaborazione professionale con le figure dell'avvocata e della psicologa.	Massimo 60 punti (di cui 30 per il mantenimento personale)
Metodologia del lavoro di rete: si valutano le modalità di individuazione e di coinvolgimento delle associazioni e gruppi informali che intendono collaborare, le modalità di costruzione della rete con altre realtà e servizi territoriali, la metodologia e le proposte per il coinvolgimento attivo e di partecipazione delle cittadine e delle studentesse/studenti delle scuole del territorio, dei soggetti destinatari degli interventi.	Massimo 5 punti
Iniziative di sensibilizzazione: si valutano la qualità e l'innovatività delle iniziative di sensibilizzazione, di comunicazione, di informazione e formazione sulla violenza maschile contro le donne realizzate dall'ente negli ultimi 5 anni	Massimo 5 punti
Piano economico: si valutano la congruità della distribuzione delle risorse finanziarie indicate nel piano finanziario per la realizzazione del progetto	Massimo 20 punti
Innovazioni: si valutano proposte di modalità innovative, sperimentali e	Massimo 5 punti

integrative per la gestione del progetto in un’ottica di lavoro di rete e di sviluppo di comunità	

12 - Controversie e foro competente

La soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti durante l'esecuzione del progetto, sarà rimessa alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria. È quindi esclusa in ogni caso la competenza arbitrale. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Rovigo.

L’insorgere di un eventuale contenzioso non esime comunque le parti dall'obbligo di proseguire nell'attuazione del progetto. Ogni sospensione sarà pertanto ritenuta illegittima, salvo l'ipotesi di cui all'art.1460 Codice Civile.

13 - Norme di salvaguardia

L'Avviso di manifestazione di interesse ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l’insorgere, in capo al Comune, dell’obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di partenariato e/o di collaborazione.

La presentazione della manifestazione di interesse alla coprogettazione non attribuisce alcun diritto al soggetto proponente in merito alla possibilità di poter far parte di attivandi partenariati e non costituisce impegno alcuno per il Comune, il quale si riserva ogni valutazione e decisione, a proprio insindacabile giudizio. Il Comune, inoltre, si riserva al termine della coprogettazione stessa di decidere, sempre a proprio insindacabile giudizio, se realizzare o meno la risultanza di tale lavoro.

Si procederà alla definizione dell’Ente ammesso alla coprogettazione anche in presenza di una sola proposta ritenuta valida ed ammissibile (ossia che abbia ottenuto almeno 60 punti di valutazione).

In mancanza di accordo sui risultati del processo di coprogettazione, il Comune potrà partecipare ad eventuali bandi con un proprio progetto e nulla sarà dovuto all’Ente individuato nell’ambito della presente procedura, per il suo mancato coinvolgimento.

In mancanza di presentazione degli Enti coprogettanti in sede di stipula di Convenzione, il Comune potrà disporre l'esclusione dell'Ente selezionato da analoghe procedure pubbliche comunali di coprogettazione per un periodo non inferiore a 6 mesi e non superiore a 1 anno, riservandosi altresì di chiedere il risarcimento dei danni subiti.

Ciascun richiedente si assume la piena responsabilità civile, penale e patrimoniale derivante da dichiarazioni incomplete, false o mendaci contenute nell’istanza di partecipazione e negli allegati.

Tutte le dichiarazioni andranno rese ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, a pena di esclusione.

Le azioni, i servizi e gli interventi saranno attuati compatibilmente e coerentemente con la verifica delle relative risorse finanziarie disponibili.

14 - Trattamento dei dati personali

INFORMATIVA ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE 679/2016.

In base al Regolamento 2016/679/UE s’informa che i dati personali forniti dal dichiarante, obbligatori per le finalità connesse all’espletamento della procedura di cui alla richiesta di manifestazione di interesse, saranno utilizzati esclusivamente per l’espletamento delle procedure di individuazione dei soggetti da invitare alla selezione per la coprogettazione in oggetto.

Titolare del trattamento dei dati :	Comune di Rovigo p.e.c. comunerovigo@legalmail.it
Responsabile della Protezione:	dpo@comune.rovigo.it.

Le categorie di dati personali che saranno trattati includono:

- dati personali comuni (identificativi, contatto, professionali);
- dati economici e finanziari;
- dati giudiziari (se necessari);
- dati di terzi (quando rilevanti per l'esecuzione della procedura).

La finalità del trattamento è consentire lo svolgersi dei procedimenti amministrativi della procedura di cui all'oggetto (ai sensi art. 6 del Regolamento 2016/679/UE).

I dati raccolti potranno essere trattati, inoltre, a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati esclusivamente nel territorio italiano da parte di personale istruito, formato e autorizzato al lecito trattamento dei dati secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e successivo trattamento, non saranno comunicati a terzi, né diffusi se non nei casi specificatamente previsti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria.

La normativa in vigore sulla conservazione della documentazione amministrativa (protocollo e conservazione documentale) determina il periodo in cui i dati dovranno essere conservati per finalità di archiviazione, ai sensi dell'art. 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679 UE.

I diritti dell'interessato sono previsti dal Regolamento 2016/679 U.E. e, in particolare, l'interessato potrà richiedere l'accesso ai dati personali che lo riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione al trattamento, ovvero opporsi al trattamento. Altresì, l'interessato può proporre reclamo (art. 77 del Regolamento 2016/679/UE) al Garante per la protezione dei dati personali.

15 - Pubblicità dell'Avviso e informazioni

Il Comune di Rovigo provvede alla pubblicazione del presente Avviso, dandone la massima pubblicità nelle forme e nei modi stabiliti dalle norme in materia di trasparenza e pubblicità.

Indirizzi di posta elettronica a cui è possibile inviare richieste di informazioni inerenti al presente Avviso di manifestazione di interesse:

e-mail: progetti@comune.rovigo.it PEC: servizisociali.comune.rovigo@pecveneto.it

E' necessario indicare nell'oggetto la seguente dicitura: "Avviso: cogestione del centro antiviolenza del polesine e della relativa casa rifugio – richiesta informazioni".

Rovigo, __.11.2024

Il Dirigente del Settore
Politiche Sociali e per la Famiglia
Dott.ssa Valeria Orna
(Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni su dematerializzazione ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.)

Si allegano:

- allegato sub A - istanza di candidatura

- allegato sub B - proposta di progetto
- allegato sub C – bozza di convenzione

Allegato A

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA COPROGETTAZIONE E LA COGESTIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE E DELLA RELATIVA CASA RIFUGIO

ISTANZA DI CANDIDATURA

Il/La sottoscritto/a _____in qualità di rappresentante legale dell'Ente del Terzo settore di cui all'art. 4, comma 1 del D.Lgs.117/2017, denominato _____

_____

CHIEDE

di partecipare alla selezione indetta con l'Avviso Pubblico in oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000:

- di essere nato a _____, (_____), il _____
- di essere residente a _____ (____), in via _____, n. ____, Cap _____,

  C.F. _____
- di rivestire la qualità di Legale Rappresentante dell'Organismo denominato _____, avente la seguente natura giuridica

  _____

  C.F. _____, P. IVA, _____

- che il sopra indicato Organismo _____ ha sede legale a _____ (_____), in via _____, n. ___, Cap _____, Tel. _____, Fax _____, PEC _____, e-mail _____
- di conoscere pienamente l'Avviso di cui alla presente candidatura e di accettare le condizioni in esso previste;
- di non essere incorso nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 94 del D.Lgs. 36/2023 e dell'Allegato II, punto 10;
- di non aver subito sanzioni definitivamente accertate che comportano l'esclusione da finanziamenti, contributi, sussidi, di qualsiasi tipologia;
- di non essere incorso in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- di non essere incorsi nelle situazioni di incarichi di violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001;
- di non essere nella situazione di conflitto di interesse, di cui alla L. 241/90 e ss.mm;
- di avere la disponibilità di una casella di posta elettronica certificata;
- di essere iscritto, alla data di adesione al presente Avviso, nel Registro unico nazionale del terzo settore di cui all'art. 45 del D.Lgs. 117/2017, con n._____ del_____ ;

oppure

- di essere iscritto ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore (solo per gli enti di cui all'articolo 10 del D. Lgs.4 dicembre 1997, n. 460, iscritti nell'apposita anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, di cui al successivo articolo 11 del medesimo decreto legislativo);
- di autorizzare il Comune di Rovigo al trattamento dei dati personali nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, nel rispetto della vigente normativa in materia e come da informativa ai sensi dell'art.13 del Regolamento U.E. 679/2016 riportata nell'Avviso pubblico in oggetto.

SI ALLEGA:

- proposta di progetto redatta secondo il modello di cui all'allegato B al presente Avviso;
- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale:

  - per il requisito al punto 7.b I: allegare copia dello Statuto dal quale si evincano gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere, del sostegno, della protezione e del supporto delle donne che hanno subito o subiscono violenza e dei/delle loro figli/e; ;

- per il requisito al punto 7.b II: allegare dichiarazione validata da un professionista contabile (es. commercialista o revisore contabile) che attesti l'esclusività o la prevalenza, delle attività di prevenzione e contrasto alla violenza maschile, valutate anche in relazione alla consistenza percentuale delle risorse destinate in bilancio;

- per il requisito al punto 7.b III: specificare nel curriculum vitae dell'ente l'esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne;

- per il requisito al punto 7.b IV: indicare i nominativi e il curriculum vitae del personale esclusivamente femminile specificatamente formato e con esperienza nella materia, per le attività a diretto contatto con le donne vittime di violenza;

- per il requisito al punto 7.c I: allegare elenco/tabella contenente: breve descrizione dei servizi realizzati, durata, periodo di realizzazione e Amministrazione pubblica;

- per il requisito al punto 7.c II: indicare i nominativi e il curriculum vitae della/e risorsa/e umana/e avente l'esperienza di almeno 1 anno, maturata nel settore pubblico e/o privato, in almeno una delle seguenti attività: gestione, rendicontazione di interventi finanziati a valere su fondi pubblici;

- scheda contenente l'elenco di convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, collaborazioni, ecc., con enti pubblici e/o privati, attestanti la presenza di una rete di supporto territoriale interessata alla realizzazione del progetto;
- curriculum dell'organizzazione in particolare in merito ai temi in oggetto del presente Avviso;
- copia di un documento d'identità in corso di validità del rappresentante legale del proponente.

Luogo e data

Firma del Legale Rappresentante

Attenzione:
tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o da un procuratore del candidato: in tal caso la procura deve essere allegata in originale o in copia autentica.

Allegato B

PROPOSTA DI PROGETTO

AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA COGESTIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE E DELLA RELATIVA CASA RIFUGIO

1. Dati generali e esperienza maturata nell'ambito del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza

Titolo progetto
Durata
Eventuale cofinanziamento
Responsabile del progetto
Sede operativa
Partecipazione/realizzazione progetti analoghi per numero progetti
Anni di esperienza in attività di contrasto alla violenza di genere

2. Azioni progettuali in relazione agli obiettivi previsti dalla normativa vigente a contrasto della violenza di genere

Azioni progettuali
Struttura organizzativa
Raccordo con reti istituzionali/terzo settore presente sul territorio degli ambiti distrettuali
Orario di apertura proposto
Valutazione impatto sociale (attivazione pluralità di soggetti, valorizzazione politiche prossimità, sostenibilità del progetto nel tempo)

3. Metodologia prevista

Definizione e descrizione dell'approccio metodologico
Collaborazioni possibili con altri stakeholder attivi sul territorio in materia di contrasto alla violenza di genere

4. Quantificazione e qualificazione delle risorse umane coinvolte per la realizzazione del progetto

Numero e tipologia di risorse umane impiegate
Numero dipendenti
Tipologia di contratto
Specificare se intende avvalersi del personale attualmente impiegato nel CAV e nella CR

Numeri di consulenti

5. Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto

Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte coerenti con le finalità del presente avviso (allegare curriculum vitae)

6. Percorsi formativi del personale coinvolto inerenti le azioni del progetto

Percorsi formativi e di aggiornamento a favore del personale impiegato

7. Piano finanziario

Dettagliare le aree di spesa per le attività proposte

Firma del Legale rappresentante

Allegato C

CONVENZIONE DI PARTENARIATO

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI COGESTIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE E DELLA RELATIVA CASA RIFUGIO

CIG: _____

L'anno duemilaventiquattro addì _____ del mese di _____

TRA

Il **Comune di Rovigo**, C.F. e Partita I.V.A. 00192630291, rappresentato dal Dirigente del Settore Politiche Sociali e per la Famiglia, Politiche per la Casa, Politiche del Lavoro, Volontariato, Pari Opportunità, Sussidiarietà ed Associazionismo, Istruzione Università, Sport e Politiche Giovanili, nominato con decreto sindacale n. 43 del 11/11/2022 e, quindi, in nome e per conto del Comune di Rovigo ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, di seguito denominato per brevità "Comune",

E

l'Ente del Terzo settore di seguito riportato:

_____ partita IVA/codice fiscale ____ con sede legale in __, rappresentato da ___, codice fiscale__, nato il __, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante ___, il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente stesso, di seguito denominato per brevità "Partner";

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 221 del 31/10/2024, il Comune di Rovigo ha espresso la volontà di promuovere le attività sociali inerenti la cogestione del Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio ricorrendo alla coprogettazione, quale strumento che permette il giusto contemperamento tra il principio di concorrenza ed i principi di solidarietà e sussidiarietà, avvalendosi

delle disposizioni del D.Lgs. 117/2017, in virtù del perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;

- il Decreto legislativo n. 117/2017, recante il "Codice del Terzo settore", riconosce "*il valore e la funzione sociale dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono, quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo*" e ne favorisce "*l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali*" (articolo 2);
- l'art. 6 del Decreto legislativo n. 36/2023 "(Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore) testualmente recita: "*1. In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi i contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017*";
- con Determinazione dirigenziale n. __ del __/__/____ è stato approvato l'"Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione d'interesse da parte di enti del terzo settore per la coprogettazione con il Comune di Rovigo e successiva realizzazione delle attività di cogestione del Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio;
- con prot. n. __ del __/__/____ è stato pubblicato all'albo online e nel sito internet comunale (dalla Homepage → sezione "*Politiche sociali - Bandi per enti del terzo settore"*) il sopra citato Avviso pubblico per il periodo dal __/__/____ fino al __/__/____;
- con Decreto dirigenziale n. __ del _____ è stata nominata la Commissione per la valutazione delle candidature pervenute al sopra citato Avviso pubblico al fine di individuare il Partner con cui avviare il percorso di coprogettazione e collaborazione con il Comune di Rovigo.

Richiamati integralmente i seguenti atti:

- Determinazione dirigenziale n. ___ del _____ con la quale è stato approvato il verbale della Commissione di valutazione delle domande di partecipazione al sopracitato Avviso ed è stato individuato il seguente Ente del Terzo Settore con cui avviare il percorso di coprogettazione e collaborazione con il Comune di Rovigo e la successiva realizzazione della progettualità "Cogestione del Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio";
- Determinazione dirigenziale n _____ del _____ con la quale si approva il progetto "Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio": per la realizzazione delle attività esplicitate nel

progetto stesso con utilizzo delle risorse destinate al progetto che ammontano a complessivi € 210.000,00 per il periodo dal 01.01.2025 fino al 31.12.2025 e derivano:

- dalle risorse nazionale del DPCM del 16 novembre 2023 "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";
- dalle risorse regionali previste in base alla Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 ;
- dal finanziamento della Conferenza dei Sindaci;
- dagli ulteriori finanziamenti dei Comuni sedi del CAV e degli sportelli periferici;

Il budget riconosciuto dal Comune pari a € 210.000,00 costituisce concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner progettuale un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, e viene riconosciuta a titolo di rimborso, compensazione dei costi effettivamente sostenuti in quanto documentabili ed alle condizioni e con le modalità stabilite dalla presente Convenzione.

Le parti dichiarano di conoscere ed accettare gli atti citati, i quali formano parte integrante della presente convenzione di partenariato ancorché non materialmente allegati alla stessa.

Tanto premesso e richiamato,
Il COMUNE DI ROVIGO
e l'Ente del Terzo settore:

_____

_____

conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - OBIETTIVO DEL PARTENARIATO

Mediante la presente Convenzione si intende regolare il partenariato composto dal Comune di Rovigo e dal soggetto succitato, coerentemente con quanto previsto dall' "***Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di enti del terzo settore per la co-progettazione e cogestione del Centro Antiviolenza del Polesine e della relativa Casa Rifugio"*****,** per la realizzazione della proposta progettuale di seguito allegata (allegato n°1), definita a seguito del percorso di coprogettazione realizzato, pertanto le finalità proposte sono le seguenti:

- dare continuità e potenziare le attività erogate dal Centro Antiviolenza e dalla Casa Rifugio assicurando servizi e interventi che permettano la definizione di un percorso integrato volto alla fuoriuscita dalle situazioni di rischio e di violenza per le donne e per gli eventuali minori in carico;
- garantire un'ampia copertura territoriale mediante la prosecuzione delle attività svolta presso le tre sedi già individuate ed attive;
- attivare percorsi formativi volti a sostenere le capacità di intervento dei componenti delle reti territoriali intra e inter-istituzionali antiviolenza per garantire la protezione delle donne;
- sostenere azioni di comunicazione e sensibilizzazione per l'emersione del fenomeno;
- sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del fenomeno, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza e dei servizi erogati, nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti

Art. 2 – DESTINATARI DEL PROGETTO

La proposta progettuale avrà come beneficiari finali le donne vittime di violenza, sole o con figli, prioritariamente residenti o presenti nel territorio della provincia di Rovigo e di quelle segnalate dagli altri Centri Antiviolenza nazionali collegati in rete con il Centro Antiviolenza del Polesine, compatibilmente con quanto disposto dal regolamento della Casa Rifugio territoriale.

Nello specifico, per quanto concerne le persone fisiche, i destinatari degli interventi saranno singoli o nuclei familiari, inseriti in alloggi pubblici o privati ubicati nel Comune di Rovigo, anche già accolti presso enti del Terzo settore, ove le caratteristiche personali consentano di ipotizzare un percorso di uscita verso l'autonomia abitativa.

Art. 3 - DURATA

La presente convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fra il Partner e il Comune di Rovigo, conseguente all'approvazione del progetto, per l'intera durata del Progetto che è fino al 31/12/2025, salvo possibilità di proroga, come meglio precisato all'art.6.

Art. 4 – RUOLI E AZIONI ATTRIBUITE AL COMUNE

Il Comune di Rovigo:

- assume il ruolo di contitolare della proposta progettuale e ne mantiene il coordinamento e la responsabilità della realizzazione;
- si impegna a nominare un coordinatore di Progetto;
- garantisce la formalizzazione delle eventuali variazioni progettuali;
- si impegna a dare avvio alle attività del progetto definitivo;
- è responsabile della corretta e puntuale attuazione del Progetto, nel rispetto della tempistica e delle normative vigenti, delle attività di indirizzo, monitoraggio e controllo, dell'attività di rendicontazione e della conservazione della relativa documentazione;
- è responsabile del coordinamento complessivo del progetto e garante per la gestione condivisa di aspetti di progettazione partecipata, di promozione del progetto complessivo e di coordinamento gestionale;
- si impegna a gestire le risorse disponibili, così come risultanti dal piano finanziario, allegato e parte integrante della presente convenzione (*da allegare in seguito alla procedura di coprogettazione*).

Art. 5 – RUOLI E AZIONI ATTRIBUITE AL PARTNER

Il Partner dovrà **garantire l'esecuzione delle seguenti attività progettuali:**

- progetto "Centro Antiviolenza del Polesine e Casa Rifugio" in allegato alla presente Convenzione (*da allegare in seguito alla procedura di coprogettazione*).

Per la realizzazione del succitato progetto il Partner si impegna, per il proprio ruolo e nell'esercizio delle azioni attribuite e descritte nel Progetto:

- a rispettare condizioni, termini e modalità di intervento e rendicontazione fissati dall'Avviso, dai suoi allegati e dagli altri atti, aggiornati sulla base di eventuali modifiche approvate con successivi atti;
- a indicare un Responsabile di progetto (referente nei rapporti con il Comune);
- ad attivare le specifiche iniziative/servizi/attività contenute nel Progetto in allegato, oggetto della coprogettazione e finanziate, con il coordinamento e la supervisione del Comune di Rovigo ed in collaborazione con i propri Partner operativi/fornitori/collaboratori indicati in sede progettuale;
- a rispettare le normative vigenti, relativamente alle azioni di competenza, nell'impostazione dei rapporti di lavoro con le persone fisiche incaricate dello svolgimento di specifiche attività di Progetto e dei contratti stipulati con soggetti terzi per prestazioni di servizi correlati al Progetto, oltre che nelle modalità di spesa e rendicontazione;
- a rispettare le tempistiche per l'avvio e la progressiva realizzazione delle attività previste dal Progetto e a fornire le relative rendicontazioni di spesa a costi reali, nelle modalità indicate e nei tempi utili indicati dal Comune;
- a tenere espressamente indenne il Comune, da tutte le pretese di terzi, di qualunque natura o ragione, discendenti dalle iniziative/servizi/attività contenuti nel Progetto, oggetto di loro progettazione ed attuazione.

Art. 6 – IMPEGNI FINANZIARI E TRACCIABILITÀ'

Il Comune di Rovigo si impegna a erogare le somme rendicontate delle attività svolte fino a un massimo di € 210.000,00, secondo quanto stabilito nel piano finanziario allegato alla presente convenzione (*da allegare in seguito alla procedura di coprogettazione*). Nulla sarà ulteriormente dovuto salvo eventuali rimodulazioni approvate unitamente al Comune.

Le risorse economiche che sostengono la coprogettazione di cui sopra, effettuata ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, in ragione della natura giuridica della stessa e del rapporto di collaborazione che si attiva con gli Enti del Terzo settore coprogettanti, sono configurate come contributi, così come disciplinati dall'art. 12 della L. 241/90 e s.m.i (rif. Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021- Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo settore).

Ai soli fini della tracciabilità dei flussi finanziari, come previsto dalla Determinazione ANAC 4/2011 aggiornata con delibera 585 del 19 dicembre 2023, per la coprogettazione in oggetto è stato acquisito il seguente CIG:_____

L'ente coprogettante _____ dovrà completare le attività entro il 31/12/2025, salve eventuali proroghe e rendicontare le attività realizzate, direttamente o dai

soggetti partner, entro le scadenze previste e debitamente comunicate dagli enti finanziatori, attraverso richiesta di pagamento/nota di addebito con allegate:

- le relazioni dettagliate delle attività;
- i giustificativi di spesa: tali spese non devono essere rendicontate in altre progettualità.

Nelle rendicontazioni, giustificativi di spesa e note di addebito è necessario il CIG e rispettare le modalità e i tempi dettati dal Comune.

I giustificativi di spesa sono predisposti sulla base delle specifiche indicate nel piano finanziario allegato alla presente Convenzione.

Il pagamento degli importi rendicontati nell'ambito del partenariato sono condizionati alla corretta esecuzione delle procedure di rendicontazione.

Il Partner si assume tutti gli obblighi in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 Agosto 2010, n. 136 e successive modifiche. In conformità a tale legge, il Partner deve eleggere conto corrente dedicato (anche in via non esclusiva) e nominare il soggetto delegato a operare su tale conto.

Qualora fossero disponibili ulteriori risorse comunali o finanziamenti aggiuntivi, anche provenienti da altri soggetti, si prevede la possibilità di integrare/prorogare le attività coprogettate, tenuto conto della disponibilità del soggetto cogestore, o di affidare ulteriori attività innovative per esigenze specifiche del territorio, inerenti e strettamente connesse al contrasto della violenza di genere;

Art 7. RESPONSABILI DEL PROGETTO E PERSONALE DEDICATO

La responsabile del progetto per il Comune è Sezione Politiche e interventi per la coesione sociale del Comune di Rovigo.

Il/La responsabile di progetto per il Partner_____ è il/la dott./ssa _____

I responsabili della gestione del progetto vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e dei fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

I responsabili verificano i risultati del programma operativo attraverso incontri periodici con gli uffici competenti.

Secondo quanto previsto dall'Avviso pubblico il Partner comunica che la risorsa umana a disposizione per le attività inerenti la progettualità è _____ – in possesso dei requisiti richiesti come da curriculum vitae agli atti.

ART. 8 – INOSSERVANZE E INADEMPIENZE

In caso di sospensione o abbandono anche parziale del progetto, ed in genere per ogni inosservanza degli obblighi e delle condizioni della presente, il Partner risponde direttamente, ed in proprio, nei confronti delle obbligazioni assunte verso il Comune e i destinatari.

ART. 9 – PERSONALE

Il Partner è tenuto all'adempimento, con la dovuta diligenza e perizia, di tutti gli obblighi previsti nell'Avviso, nella presente convenzione e nel Progetto definito a seguito del percorso di coprogettazione.
In particolare il Partner:

- è tenuto ad osservare il DPR n. 62/2013, il DPR 81/2023 e il Codice di comportamento aziendale del Comune di Rovigo approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 170 del 26/09/2024 ed eventuali successive modifiche. L'art. 2, comma 3 DPR. n. 62/2013 - Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, prevede che le pubbliche amministrazioni estendano, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal codice anche nei confronti dei collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi a loro favore;
- si impegna all'osservanza, verso i dipendenti coinvolti nell'attuazione del progetto, degli obblighi derivanti dai Contratti collettivi di Lavoro in vigore, dagli accordi integrativi dello stesso e dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, alla data di sottoscrizione della presente convenzione e per tutta la durata dello stesso, in materia di lavoro ed assicurazioni sociali, con l'assunzione di tutti gli oneri relativi;
- è tenuto inoltre all'osservanza e all'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche previdenziali ed assistenziali nei confronti del proprio personale e dei soci lavoratori e volontari. Qualsiasi variazione negli oneri retributivi previdenziali ed assicurativi per gli operatori è a rischio e a spese del Partner il quale non può pretendere indennizzo o compensi di sorta.

In ogni caso tra il Comune di Rovigo e il personale dell'Ente partner non si instaura alcun rapporto di lavoro; il Comune di Rovigo viene esplicitamente sollevato da ogni obbligo e responsabilità che possa far valere il personale impiegato a causa del mancato rispetto, da parte dell'Ente partner, delle norme dei contratti collettivi nazionali o su eventuali carenze in ordine agli obblighi previdenziali e assistenziali.

ART. 10 – SICUREZZA

Le attività devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, igiene, medicina del lavoro e prevenzione degli infortuni.
Il Partner è tenuto ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e sono responsabili dell'incolumità del proprio personale, nonché dei danni procurati a terzi, esonerando il Comune da ogni conseguente responsabilità ai sensi del Decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni.

ART. 11 – CLAUSOLE DI LEGALITÀ

Il Partner:

- si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità, sottoscritto in data 18/04/2023 tra Regione Veneto, Parti Sociali, ANCI Veneto, UPI Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi professionali del Veneto ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- è tenuto ad osservare gli obblighi di comportamento e condotta di cui al relativo Codice emanato con D.P.R. n. 62/2013 e con D.P.R. n. 81/2023 e del successivo Codice di comportamento aziendale del Comune di Rovigo approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 170 del 26/09/2024 ed eventuali successive modifiche;
- si impegna alla osservanza della disposizione dell'articolo 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro clausola anti-pantouflage). L'inosservanza di dette norme comporterà la risoluzione della convenzione in danno al Partner inadempiente.

Il Partner, inoltre:

- si impegna a dare comunicazione tempestiva al Comune ed alla Prefettura competente, di tentativi di concussione che si siano in qualsiasi modo manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti l'impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione della convenzione e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione della convenzione ai sensi dell'articolo 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori, che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula di esecuzione della convenzione, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'articolo 317 c.p.;
- si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa dell'articolo 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto il rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353 bis c.p.; nei due ultimi succitati casi di risoluzione l'esercizio della potestà risolutoria da parte del Partner inadempiente è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. A tal fine la Prefettura competente, avuta comunicazione dal Partner stesso della volontà di quest'ultimo di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra le parti.

ART. 12 – CESSIONE DEL CONTRATTO E DEI CREDITI

E' vietata la cessione anche parziale del contratto fatto salvo in caso di cessioni di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione relativi ai soggetti esecutori di contratti pubblici, il cui effetto è sospeso nei confronti del Comune fino a che il cessionario, ovvero il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione,

fusione o scissione, non abbia proceduto alle comunicazioni previste dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 1991, n. 187, e non abbia documentato il possesso dei requisiti di qualificazione previsti dal progetto.

Ferme restando le ulteriori previsioni legislative vigenti in tema di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale, decorsi i sessanta giorni senza che sia intervenuta opposizione, le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione producono, nei confronti del Comune, tutti gli effetti loro attribuiti dalla legge.

È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 120 – comma 12 del D. Lgs. 36/2023 ss.m.i..

ART. 13 – INOSSERVANZE, INADEMPIENZE, POLIZZA ASSICURATIVA E FIDEIUSSIONE

In caso di sospensione o abbandono anche parziale del progetto, ed in genere per ogni inosservanza degli obblighi e delle condizioni della presente, il Partner risponde direttamente ed in proprio, sotto il profilo economico e giuridico, nei confronti delle obbligazioni assunte verso i destinatari e il Comune.

Nei predetti casi il Comune potrà operare una riduzione del trasferimento previsto nella presente convenzione a favore del Partner, secondo un principio di proporzionalità e di ragionevolezza, così come meglio dettagliato nel tavolo di coprogettazione.

Il Partner terrà indenne il Comune, nel modo più ampio e senza eccezioni o riserve, da ogni diritto, pretesa o molestia che terzi dovessero avanzare per obbligazioni casualmente riconducibili all'attività oggetto dell'affidamento.

A tal fine è obbligato a produrre una polizza assicurativa RC (responsabilità civile), che tenga indenne il Comune da tutti i rischi di esecuzione della prestazione da qualsiasi causa determinati, per danni causati a terzi: persone, animali e cose, dovrà avere un massimale pari ad euro 1.000.000 (un milione/00). A tale proposito l'ente partner comunica di avere in essere la polizza assicurativa n. _____ RCT (responsabilità civile verso terzi) con massimale pari a _____ e RCO (responsabilità civile operatori) con massimale pari a _____ con _____ (Agenzia di _____).

A garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno, l'ente partner è tenuto a prestare, una **garanzia definitiva**, sotto forma di cauzione o fideiussione pari al 10 % dell'importo di cui alla convenzione.

La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata della convenzione e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte del Comune di Rovigo, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione della predetta convenzione.

La garanzia dovrà operare a prima richiesta, senza che il garante possa sollevare eccezione alcuna e con l'obbligo di versare la somma richiesta, entro il limite dell'importo garantito, entro un termine massimo di 15 giorni consecutivi dalla richiesta. A tal fine, il documento stesso dovrà prevedere espressamente la rinuncia

al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro i 15 giorni sopra indicati. Le garanzie dovranno essere rese in favore del Comune di Rovigo e intestate all'Ente del Terzo Settore.

ART. 14 – RISOLUZIONE

Il Comune e il Partner si riservano la facoltà di procedere alla risoluzione della presente convenzione, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 Cod. Civ., in caso di grave inadempimento.
Si potrà procedere alla risoluzione della convenzione, ai sensi dell'art.1456 Cod. Civ., nei seguenti casi:

a) inosservanza delle leggi in materia di rapporti di lavoro, correttezza e correttezza contributiva; inosservanza alle norme di legge circa l'assunzione del personale e la retribuzione dello stesso;
b) inosservanza delle leggi in materia di sicurezza;
c) inadempimento rispetto agli obblighi in materia di trattamento dei dati personali;
d) nel caso in cui le transazioni finanziarie siano eseguite senza l'utilizzo di strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle stesse, così come previsto dall'art.3c.8 della Legge 13.08.2010 n. 136;
e) ottenimento per due volte consecutive del D.U.R.C. negativo;
f) le parti vengano diffidate tre volte, con nota scritta, circa la puntuale esecuzione delle attività nel rispetto dei termini;
g) mancata osservanza da parte del personale del Partner del Codice di comportamento adottato dal Comune di Rovigo di cui all'art. 11 della presente convenzione;
h) fallimento del Partner.

ART. 15 – RESPONSABILITÀ

Le parti sono responsabili reciprocamente dell'adempimento delle attività oggetto della presente convenzione, nonché dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione della convenzione, anche se derivanti dall'operato di dipendenti, fornitori e consulenti/collaboratori.

ART. 16 – VIGILANZA E CONTROLLI

Il Comune esercita il diritto/dovere di verificare in qualsiasi momento, durante la durata della presente convenzione, il regolare ed esatto adempimento delle attività, e a tal fine, potrà: accedere a qualsiasi area/mezzo relativi al progetto, utilizzare le modalità di verifica e controllo ritenute più adeguate rispetto alla specificità della prestazione ed effettuare controlli/accertamenti sul personale impiegato nell'esecuzione della prestazione.
Il Comune di Rovigo eserciterà la facoltà di vigilanza e controllo attraverso sopralluoghi, almeno bimestrali.

ART. 17 – FORO COMPETENTE

La soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti sarà rimessa alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria. È quindi esclusa in ogni caso la competenza arbitrale. Il Foro competente è in via esclusiva quello di Rovigo.

L'insorgere di un eventuale contenzioso non esime comunque le parti dall'obbligo di proseguire nell'attuazione del progetto. Ogni sospensione sarà pertanto ritenuta illegittima, salvo l'ipotesi di cui all'art.1460 Codice Civile.

ART. 18 – RINVIO A NORME DI DIRITTO VIGENTI

Le parti sono tenute all'osservanza di tutte le Leggi, Regolamenti, Decreti e in genere tutte le prescrizioni che vengono emanate da Pubbliche Autorità, indipendentemente dalle norme prescritte dal presente atto. Per quanto non previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla normativa generale e speciale che regola la materia.

ART. 19 – STIPULAZIONE CONVENZIONE

Sono a carico del Partner tutti gli oneri previsti dal presente atto, nonché quelli ad esso imposti per legge o per regolamento.

La presente convenzione, stipulata in forma di scrittura privata non autenticata, è assoggettata a imposta di registro in caso d'uso, come previsto dall'articolo 5, comma 2 e dall'articolo 1, lettera "b" della Tariffa parte seconda, del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Il Partner, a mezzo del loro rappresentante, dichiara di essere Ente del Terzo settore così come inteso ai sensi dell'art. 82, comma 1, del D.gs. n.117/2017, con conseguente esenzione dell'imposta di bollo a norma del comma 5 del medesimo articolo.

ART. 20 – TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

Il Partner è tenuto ad osservare e a far rispettare il Regolamento europeo (UE) n. 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (d'ora in avanti Regolamento), il Codice della privacy D.L.vo. 196/2003 come modificato dal D.Lvo 101/2018 (d'ora in avanti Codice), nonché tutte le altre disposizioni connesse emanate anche dall'Autorità Garante per la privacy. Ai sensi della predetta normativa il Partner con la sottoscrizione della presente convenzione è designato dal Comune (Titolare del Trattamento, d'ora in poi "Titolare" - P.E.C. comunerovigo@legalmail.it) quale Responsabile del trattamento dei dati personali (d'ora in poi "Responsabile").

Il Responsabile:

a) tratta i dati personali soltanto su istruzione documentata del Titolare;

b) garantisce che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;

c) adotta tutte le misure richieste ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento ("*misure tecniche e organizzative adeguate*");

d) rispetta le condizioni di cui ai paragrafi 2 e 4 dell'art. 28 del Regolamento per ricorrere a un altro responsabile del trattamento;

e) assiste il Titolare nel soddisfare l'obbligo di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato;

f) assiste il Titolare nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli art. da 32 a 36 del Regolamento;

g) su scelta del Titolare del trattamento, cancella o gli restituisce tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e cancella le copie esistenti;

h) mette a disposizione del Titolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente articolo e consente e contribuisce alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzati dal Titolare o da un altro soggetto da questi incaricato.

Il Titolare può richiedere ulteriori misure rispetto a quelle adottate dal Responsabile senza che ciò comporti oneri aggiuntivi a carico del Titolare stesso, né possa dare luogo a pretese da parte del Responsabile.

Il Responsabile individua e designa le "persone autorizzate" al trattamento dei dati, per le finalità del presente articolo, formandoli opportunamente in ordine ai rischi che incombono sui dati e fornendo loro, per iscritto, le relative istruzioni, con particolare riferimento alle modalità e alle operazioni che possono essere svolte.

Il Responsabile si obbliga a conservare ed a tenere a disposizione per ogni evenienza gli estremi identificativi di tutte le persone autorizzate, sottoponendone l'operato ad un'attività di verifica volta a controllarne la rispondenza alle misure organizzative, tecniche e di sicurezza, previste dalle norme vigenti rispetto ai trattamenti.

Della suddetta attività di verifica il Responsabile rendono conto al Titolare, secondo le modalità e i termini individuati dallo stesso Titolare, fermo restando, comunque, l'obbligo da parte del Responsabile di trasmettere un report della verifica di cui al precedente capoverso.

Il Responsabile, inoltre, adotta sistemi atti a registrare gli accessi logici da parte delle persone autorizzate. Le registrazioni devono avere caratteristiche di completezza, inalterabilità e possibilità di verifica della loro integrità adeguate al raggiungimento dello scopo di verifica per cui sono richieste. Tali registrazioni devono essere conservate, a cura del Responsabile, sino alla scadenza della convenzione e tenute a disposizione del Titolare che può chiedere di prenderne visione in qualunque momento.

Viene fatta salva ogni altra e diversa disposizione del Titolare rispetto agli adempimenti in materia con riguardo, a titolo meramente esemplificativo, alla conservazione dei dati ed al relativo controllo.

Il Responsabile si impegna a redigere l'informativa al trattamento dei dati personali e a sottoporla al Titolare per l'approvazione, anche al fine di concordare le modalità con cui fornirla agli interessati.

Il Responsabile garantisce al Titolare – se da questo richiesto – la tutela dei diritti innanzi al Garante in caso di contenzioso rispetto all'attività posta in essere.

Il Responsabile, al termine delle attività connesse alla loro funzione e delle prestazioni convenzionalmente previste, consegna al Titolare tutte le informazioni raccolte con qualsiasi modalità (cartacee e/o elettroniche) e i supporti informatici rimovibili eventualmente utilizzati.

Inoltre il Responsabile, al termine della convenzione, consegna al Titolare i dati trattati e provvede a distruggere tutte le informazioni registrate su supporto fisso documentando per iscritto l'adempimento di tale operazione.

Il Titolare, successivamente alla stipula della convenzione, fornirà al Responsabile ulteriori istruzioni ove ritenuto necessario.

Il Responsabile, per effetto delle attribuzioni conferite dal Titolare, in caso di eventuali violazioni del Regolamento, del Codice, nonché dei provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, è perseguibile con le sanzioni amministrative e penali prescritte dalla normativa.

Il Comune di Rovigo si riserva la facoltà di risolvere la Convenzione nel caso in cui l'inadempimento rispetto agli obblighi in materia di trattamento dei dati personali sia tale da non consentire la regolare prosecuzione del rapporto negoziale.

Il Responsabile risponde ai sensi dell'art. 2049 c.c. per qualsiasi danno cagionato al Titolare o a terzi da atti, fatti o omissioni posti in essere in violazione delle disposizioni del Regolamento, del Codice e delle disposizioni dell'Autorità Garante anche dalle persone autorizzate al trattamento.

Per tutto quanto non previsto nel presente articolo si fa rinvio alla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali.

Letto, approvato e sottoscritto

Per il **Comune di Rovigo**
Il Dirigente del Settore Politiche Sociali

Per l'**Ente Partner**
Il legale rappresentante